

Dopo la strage un appello al mondo degli studenti e professori messicani

DALLA 1<sup>a</sup>

# «La voce degli altri popoli si faccia udire potente e chiara per la libertà del Messico»

Sepolti nel cimitero di Dolores gli otto membri del Consiglio studentesco assassinati in Piazza delle Tre Culture — Altri hanno preso il loro posto per continuare la lotta — Il governo appoggia interamente i crimini della polizia e dell'esercito — Onesti e Phillips dichiarano che il clima dei Giochi Olimpici deve essere ristabilito anche fuori dell'area delle gare e che gli atleti riconoscono negli studenti aggrediti e assassinati i propri compagni

(Dalla prima pagina)

di un esercito e chiusa al traffico la popolazione è stata fatta sgomberare e lo caso sono state perquisite una per una da migliaia di soldati e di poliziotti. Nonostante tutto questo un franco tiratore sarebbe sfuggito a tre giorni di ricerche per il pieno giorno avrebbe sparato contro i civili distanti un mezzogiorno metri anziché contro i militari che a pochi passi fronteggiavano la piazza come frange e quindi sarebbe scomparso un'altra volta. La realtà probabilmente è che i colpi sono partiti o per eccesso di nervosismo o per di sattenzione — proprio dall'arma di qualche soldato ma questo non si può affermare perché in questo periodo i giornali messicani e le autorità di governo sono tutti una serenità all'esercito.

Per esempio l'esercito — questa è come noto la versione ufficiale — il due ottobre è intervenuto perché i franchi tiratori nascosti nel caso tiravano vigliaccamente contro i soldati che erano allo scoperto, però l'esercito ha avuto due morti e diciannove feriti il nemico ha avuto solo — secondo le cifre ufficiali — trentaquattro morti e un centinaio di feriti. Bene e successo perché l'esercito e così bene addestrato che sfugge ai colpi. Anzi a quei spariati contro all'improvviso sembra una battuta in re: ce è il rapporto del generale di brigata Crisoforo Mayon Pineda comandante la truppa distaccata nell'area di Tlalcohuacal reso pubblico dal bollettino del segretario della Difesa nazionale.

Il rapporto dice testualmente: «Il dispositivo adottato dalla truppa e fatto grado di addestramento di cui hanno dato prova hanno evitato che il numero dei feriti fosse maggiore».

Nonostante questo i fanti smi rimangono in giro e nonostante il massacro rimane il timore che il movimento studentesco possa riproporre i problemi esattamente quali erano alla vigilia dell'eccidio. E tuttavia il governo messicano non riesce a trovare altra soluzione che quella della forza. Leon ha presidiato tutta la città per timore

di manifestazioni studentesche a Vera Cruz e penetra nei locali del Consiglio di scioperi ed ha arrestato tutti quelli che vi ha trovato. Ingresso in Veracruz il giorno successivo il rettore dell'università ma il rettore era scomparso. I due michi insomma si allargano le aperture di scuola da parte degli studenti vengono sequestrate da tutto il Paese senza però che siano riferiti i incidenti. Il fatto è che il

no della questione rimane a Città del Messico perché questa è oggi la città delle Olimpiadi ed è qui che possono accadere incidenti che la situazione si riassesterebbe nei prossimi giorni. In parabi Di questa possibilità si sono resi interpreti Onesti e Phillips che nella loro qualità di responsabili di preside dell'Assemblea generale permanente dei Comitati nazionali olimpici e dei paesi

d'amore di pace e di fratellanza. Questi sentimenti non debbono soltanto essere garantiti all'interno del perimetro olimpico. Per i nostri atleti non basti però la stampa è olimpica tutta la città è olimpica tutto il Paese che ha l'ono e la gioia di ospitare i giochi.

«Noi chiediamo quindi nel nome dello sport attivo delle nostre delegazioni del codice sportivo che le autorità del paese del quale siamo ospiti ci offrano in clima olimpico su tutti i piani».

«Ciò significa che i giochi debbono svolgersi in una atmosfera dominata dall'amore e non dal disprezzo. Questa è una condizione che noi consideriamo determinante per il bene delle nostre squadre che sono giunte qui con un messaggio di fraternità e non sono disposte ad ammettere

una differente interpretazione della loro fede comune».

Il fatto è che qui il timore di incidenti si allarga i giornali della sera di Città del Messico ieri scrivevano addirittura che sarebbe stato creato un comitato per sabotare le Olimpiadi i cui componenti si ripromettono di attuare i tipi di azione da quelle pacifiche — come lo sciopero — a centinaia sulla strada che condurre allo stadio il giorno del giorno dell'inaugurazione in modo da bloccare il passaggio delle macchine delle autorità e di costoro. «La polizia a intervenire sotto gli occhi delle telecamere e quindi di milioni di telespettatori — a quelle meno pacifiche come ad esempio le formiche Abele Billa durante la disputa della maratona e quelle infine decisamente terroristiche come il fare

esplosione una granata o magari anche solo un grosso petardo durante la cerimonia dell'inaugurazione in modo da creare il panico tra cento mila persone e impedire quindi la cerimonia stessa».

Che ognuno di questi atti sia teoricamente possibile è certo. Che esista un'organizzazione che li sta preparando è da escludere. O almeno è da escludere che questa organizzazione sia quella del movimento studentesco. Può esserci un'altra organizzazione che potrebbe trarre vantaggio da gesti simili ed è quella del movimento comunista in particolare. Sia negli incontri che abbiamo avuto in questi ultimi tempi e in molti Partiti comunisti indipendenti sulle loro posizioni sulla questione è costato a che nel corso della conferenza di Budapest abbiamo sempre sostenuto con franchezza queste nostre posizioni.

Le conclusioni delle conversazioni di Mosca sono il risultato di una situazione anomala che ancora persiste. Sulle cause che hanno portato a questa situazione abbiamo espresso pubblicamente la nostra approvazione e il nostro grave dissenso che si confermano.

La posizione di principio resta dunque immutata?

Certo. Noi continuiamo a considerare un problema di principio il rispetto dell'autonomia e della non ingerenza tra i partiti comunisti e il riconoscimento della reciproca indipendenza e sovranità degli Stati socialisti. Di questo d'altra parte un principio che investe non solo i rapporti fra gli Stati socialisti ma i rapporti tra tutti gli Stati indipendentemente dal loro regime economico e sociale ed una delle condizioni essenziali per una prospettiva di distensione internazionale e di pace



**Battaglia a New York** — Undici poliziotti sono stati feriti e dodici persone arrestate durante una serie di manifestazioni studentesche nel distretto portoricano di New York 200 poliziotti hanno attaccato ieri la Scuola superiore a Seward Park dove gruppi di studenti manifestavano per il controllo della scuola da parte della comunità. Ne sono nati violenti scontri durati circa mezz'ora

I giovani manifestavano per la libertà e la democrazia

## VIOLENTI SCONTRI A LISBONA FRA UNIVERSITARI E POLIZIA

La dimostrazione, iniziata con una cerimonia per la ricorrenza del 58 anniversario della fondazione della repubblica, è stata brutalmente stroncata dalla polizia

LISBONA 5 — Gli universitari portoghesi sono scesi oggi per le strade di Lisbona in un'azione di manifestazione per la libertà e la democrazia. Il fatto che se è accaduto a un numero limitato di giovani ha suscitato una grande impressione di protesta da quando il dittatore Salazar è caduto. I giovani che portavano cartelli con le scritte «Abbasso la polizia politica» e gridavano «liber

tà democrazia e socialismo» sono stati letteralmente assaltati da reparti della polizia che li ha caricati e dispersi. Alle cariche poliziesche gli studenti hanno reagito lanciando sassi e difendendo coraggiosamente. Testimoni oculari riferiscono di aver visto molti feriti, in parte con i cuccioli dei fucili o con i loro colpi sfollagente contro ragazzi e ragazze. In breve tempo la manifestazione è stata di spersa.

Oggi ricorreva il 58° anniversario della fondazione della repubblica portoghese

e alcuni elementi liberali come tutti gli anni avevano celebrato la data con una cerimonia svoltasi presso le tombe degli organizzatori del rovesciamento della monarchia.

I liberali in gran parte persone già anziane non hanno voluto prender parte alla manifestazione alla quale i giovani li avevano invitati. Ieri il giornale che viene definito il più liberale del Portogallo il «Diário de Lisboa» aveva esplicitamente invitato gli oppositori al regime a non organizzarsi e dimostrazioni

cui hai potuto renderli conto durante la tua visita quale è la tua opinione sui risultati delle recenti conversazioni di Mosca e sullo loro conclusioni?

Si poteva sperare che gli incontri di Mosca rappresentassero l'inizio di una effettiva e duratura normalizzazione? I nostri opinioni che questa speranza non si sia ancora potuta realizzare persistendo diffidenze e incompiute. Una effettiva normalizzazione deve assicurare la possibilità per il Partito e per il governo cecoslovacco di esercitare liberamente le loro funzioni (io compta naturalmente che si arrivi al più presto al ritiro delle truppe).

Non c'è e non ci può essere alcuna contraddizione tra il rispetto della autonomia dei singoli partiti nella costruzione e nello sviluppo del socialismo in ogni singolo paese e i principi della solidarietà del paese socialisti e dell'unità del movimento comunista in tutto il mondo. Sia negli incontri che abbiamo avuto in questi ultimi tempi e in molti Partiti comunisti indipendenti sulle loro posizioni sulla questione è costato a che nel corso della conferenza di Budapest abbiamo sempre sostenuto con franchezza queste nostre posizioni.

Le conclusioni delle conversazioni di Mosca sono il risultato di una situazione anomala che ancora persiste. Sulle cause che hanno portato a questa situazione abbiamo espresso pubblicamente la nostra approvazione e il nostro grave dissenso che si confermano.

La posizione di principio resta dunque immutata?

Certo. Noi continuiamo a considerare un problema di principio il rispetto dell'autonomia e della non ingerenza tra i partiti comunisti e il riconoscimento della reciproca indipendenza e sovranità degli Stati socialisti. Di questo d'altra parte un principio che investe non solo i rapporti fra gli Stati socialisti ma i rapporti tra tutti gli Stati indipendentemente dal loro regime economico e sociale ed una delle condizioni essenziali per una prospettiva di distensione internazionale e di pace



...un brandy a parte

